

condizioni di alcune provincie, nelle quali i torrenti irrompono precipitosamente sulle circostanti campagne e cagionano gravissimi danni, Ella era perfettamente nel vero.

Ma, in sostanza, l'ordine del giorno significa, che questi torrenti classificati fra le opere idrauliche di terza categoria entrino a far parte delle opere idrauliche di seconda categoria; e che taluni fiumi siano ammessi alla prima categoria: cioè, che la spesa vada tutta a carico dello Stato.

Ora tutto questo sarebbe fonte di nuove spese, non poche nè lievi.

E poichè l'onorevole relatore ha ricordato l'ordine del giorno del 1875, io mi permetto di ricordare a lui che quest'ordine del giorno comincia così:

“ La Camera confida che, rassicurata la condizione finanziaria dello Stato, il Governo studierà, ecc. „

Bisognerebbe adunque vedere, quale sia oggi la condizione della finanza dello Stato.

Quale sia non tocca a me il dirlo: lo dirà fra pochi giorni il mio collega, il ministro delle finanze; ma certo non credo che la condizione odierna delle finanze sia molto migliore di quella che era nell'anno di grazia 1875.

Quindi l'onorevole relatore e la Camera mi perdoneranno se io ho voluto essere nelle mie parole sobrio, molto sobrio.

Non tocca a me impegnare la finanza dello Stato in gravi spese, che poi andassero ad accrescere lo squilibrio fra le entrate e le spese dello Stato.

Una parola ancora sul punto delle bonificazioni delle quali ha discusso con tanta competenza l'onorevole relatore. Anche in questa parte io convinge interamente con lui. Ma non mi nascondo le difficoltà grandissime che si devono superare per arrivare ad un pratico risultato. Nel progetto di bilancio che sta sottoposto al giudizio della Camera, ho proposto una maggior spesa di 100,000 lire nel fondo ordinario delle bonificazioni, appunto perchè nelle provincie del mezzogiorno si vada almeno di cominciare gli studi necessari per avere i progetti esecutivi. Questo è il primo atto, mi pare, che si dovesse compiere; la Camera mi dirà, discutendosi il bilancio, se la mia proposta sia degna di approvazione.

Questa proposta s'ispira ad un concetto pratico, e si vedrà alla prova quanto giovi l'iniziativa del Governo a promuovere in quelle provincie la formazione di consorzi per opere di bonificazione, come ne esistono altrove o funzionano egregia-

mente; cito ad esempio quelli delle provincie venete.

Presidente. L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. Comincio col dichiarare che voterò con piacere questo disegno di legge, ed anche l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Però, alcune dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, debbo confessarlo, mi hanno turbato alquanto. L'onorevole Saracco ha dichiarato che egli accettava l'ordine del giorno unicamente col compito di studiare l'argomento. Ora io mi permetto di fargli osservare, che la Camera nel corso di circa undici anni, ha per ben cinque volte invitato, con solenni votazioni, il Governo a presentare provvedimenti su questo argomento. Ricorderò soltanto uno degli ultimi ordini del giorno, svolto dall'attuale presidente del Consiglio, onorevole Crispi, il quale diceva precisamente:

“ ... confida che presenterà al più presto un disegno di legge per meglio regolare il regime delle acque. „

E a questo proposito vorrei che fosse chiarito un dubbio, che pare turbi l'animo dell'onorevole ministro. Egli crede che le provincie meridionali, appunto perchè là il regime dei torrenti è assolutamente insufficiente, domandino contributi pecuniari, promozioni di classi e simili. No, onorevole ministro: quello che noi chiediamo non è tanto un concorso, quanto una correzione della legislazione relativa ai torrenti di terza e quarta classe. Infatti attualmente avviene, per esempio, che si forma un consorzio d'arginazione il quale limitato ad una breve estensione, spesse volte riesce affatto inutile perchè rimane del tutto abbandonata la parte superiore; cosicchè verificandosi ivi scoscendimenti, frane, interrimenti e simili, il beneficio del consorzio ad onta dei gravi sacrifici da esso cagionati, rimane senza profitto.

Quindi, ripeto, è principalmente un mutamento di legislazione che si desidererebbe. Ad esempio, vorremmo che il Ministero incaricasse il Genio civile locale dello studio del regime de' torrenti, dalle loro origini fino alle loro foci, e prescrivesse quindi gli opportuni rimedi. Così si è fatto precisamente in Svizzera, dove sono riusciti a difendersi dalle inondazioni dei loro molteplici torrenti, molto simili a quelli di Sicilia, di Calabria, di Liguria, ecc. Spesse fiate, con insignificanti provvedimenti adottati nella parte superiore d'un torrente, si salva la vasta pianura sottostante: con una briglia di pochi metri, acconciamente piazzata, si evitano spese